

RELAZIONE PER LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO ALL'UNITA' PASTORALE DELLA ZONA COLLINARE DI CASTELLAMMARE di STABIA

5-7-9 febbraio 2013

In preparazione all'incontro con l'Arcivescovo, tra il mese di novembre e di gennaio si sono riuniti i consigli pastorali e affari economici, sia parrocchiali che dell'Unità, delle **parrocchie del SS. Salvatore di Scanzano, di San Nicola a Mezzapietra, di Sant'Eustachio a Privati, di San Matteo e di Santo Spirito a Quisisana.**

Dal confronto è nata questa relazione, in cui noi vogliamo non solo fotografare la situazione attuale delle nostre comunità, ma partendo dalla storia da cui veniamo, vogliamo tentare l'individuazione di prospettive di crescita e di maturazione di una chiesa in cammino verso il Regno da annunciare, da testimoniare, da celebrare nei ritmi del tempo, in attesa della Domenica senza tramonto.

Cominciamo da una **descrizione del territorio e dell'ambiente umano** delle nostre parrocchie, che insistono tutte sulla zona collinare della città, con una popolazione di circa seimila persone. Da un punto di vista demografico, negli ultimi decenni, Quisisana (San Matteo e Santo Spirito) vedono una sostanziale stabilità, Scanzano un lento ma significativo declino, e Mezzapietra e Privati un incremento legato ad una maggiore espansione edilizia.

Partiamo da **ciò che ci accomuna**: il sentirci quartiere dormitorio, periferia di una città, con l'assenza di certi servizi di pubblico interesse per i quali bisogna scendere in città (pubblica amministrazione, patronati, negozi, palestre ecc.). Avvertiamo la lontananza, o per così dire l'assenza di un controllo del territorio da parte della polizia municipale, che potrebbe contribuire a correggere i frequenti comportamenti d'inciviltà o d'illegalità: sosta selvaggia, discariche abusive, spazzatura messa in strada nelle ore e nei giorni sbagliati.

Un aspetto importante da tenere in considerazione, e che ci apre a nuove sfide sul fronte dell'accoglienza e dell'evangelizzazione, è la presenza non insignificante di stranieri provenienti dai paesi dell'Est, che vivono nei nostri quartieri in abitazioni dal costo contenuto, ma spesso ricavate da terranei insalubri.

Esistono anche **differenze tra i diversi rioni**; Quisisana, caratterizzata da una maggiore dispersione abitativa e un tempo zona di villeggiatura, è meno segnata da quei fenomeni malavitosi che hanno ferito, e tutt'ora segnano, il tessuto sociale di Privati e Mezzapietra, ma soprattutto di Scanzano, che potremmo definire "un vivaio" in cui si è radicata la mala pianta della camorra e di quella non-cultura dell'illegalità e della violenza che la accompagnano.

Non vogliamo evidenziare solo gli aspetti negativi, **ricordiamo le molte risorse** della zona collinare, in cui una maggioranza di persone vive una vita fatta di non pochi sacrifici e d'impegno, per portare avanti imprese artigiane a carattere spesso familiare, attività commerciali, o lavori che costringono ad una vita da pendolari. Molti sono anche gli studenti, i quali al termine del corso di studi, non trovando occupazione in zona, sono costretti a trasferirsi in altre regioni.

Tra le risorse è doveroso menzionare gli Istituti religiosi presenti sul territorio: le Suore Compassioniste, le Suore Alcantarine, (le due congregazioni hanno nella parrocchia del Santissimo Salvatore la casa madre dei rispettivi istituti), le Suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezionale (parrocchia Santo Spirito), le Suore Francescane di San'Antonio (parrocchia San Matteo), le Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù (parrocchia San Matteo), i frati Cappuccini alla Madonna della Libera (parrocchia San Matteo).

La presenza religiosa, sebbene ancora numericamente significativa, ha visto un arretramento negli ultimi anni, poiché i frati Minori Francescani non hanno più una stabile comunità di religiosi presso il convento di San Francesco a Quisisana (parrocchia San Matteo) e i Salesiani hanno venduto nel 2006 l'Istituto di Scanzano che, per un secolo, è stato centro di formazione per i giovani e i tanti laici che ad essi facevano riferimento ed ha offerto, attraverso i suoi sacerdoti, un valido aiuto per le celebrazioni, la predicazione e le confessioni.

E' anche da dire che questa ricchezza di strutture religiose ha comportato, in taluni casi, una dispersione dei fedeli e una maggiore fatica nel costruire l'unità delle parrocchie. Negli ultimi anni si è avviato un maggiore confronto e una sempre più proficua condivisione e collaborazione pastorale.

EVANGELIZZAZIONE ...

L'evangelizzazione nell'Unità vede impegnate **diverse aggregazioni** laicali, il cammino neocatecumenale nelle parrocchie di San Nicola e di Sant'Eustachio, il gruppo del rinnovamento nello Spirito Santo nelle parrocchie del SS. Salvatore e di Sant'Eustachio e l'Azione Cattolica nelle parrocchie del SS. Salvatore e di San Matteo. Ricordiamo anche la presenza dell'antica Arciconfraternita dell'Immacolata e di San Catello presso la Chiesa di San Giacomo, che da luogo prevalentemente di culto cerca, con non poca fatica, un diverso impegno a servizio dell'evangelizzazione.

Certo, dobbiamo riconoscere che la catechesi e la formazione spesso sono ancora legati alla celebrazione più o **meno prossima dei sacramenti**, ma per molti resta una preziosa occasione per accostarsi alla fede, soprattutto per molti **genitori**, per i quali la preparazione dei figli ai **sacramenti dell'iniziazione** offrono un'occasione di "nuova evangelizzazione". Molti sono i catechisti, le catechiste e gli animatori impegnati in quest'opera.

Non mancano le esperienze, per così **dire di pre-evangelizzazione**, cercando quelle occasioni che avvicinano persone che non sono direttamente portate a fare un cammino catechetico strutturato o che lentamente si avvicinano alle "mura" della parrocchia. Ne facciamo esperienza, ad esempio, con i gruppi teatrali e con le attività sportive per ragazzi, che restano un'importante occasione di incontro, da cui può scaturire il desiderio e anche una maggiore autorevolezza nel proporre un percorso formativo più esigente.

La visita a tutte le famiglie in occasione della Pasqua, è un'esperienza che conserva ancora un suo valore, permettendo la conoscenza delle diverse situazioni familiari, oltre che permettere un primo approccio con persone che sono nuove della zona.

Importante è il ruolo delle scuole cattoliche, che possono dare e certamente danno un prezioso contributo formativo.

Ma sentiamo forte l'esigenza di impegnarci in un'evangelizzazione nuova non solo per il suo contenuto che è sempre Nuovo, ma nuova anche nelle modalità di approccio ad una realtà antropologica più complessa. Non nascondiamo le nostre difficoltà ad avvicinare la realtà giovanile, soprattutto la fascia adolescenziale, che è la più sensibile ai cambiamenti in corso.

Notevole in questi anni, e anche in certi casi, nei decenni passati, l'impegno per la realizzazione o per la ristrutturazione di quelle strutture che sono necessarie per le diverse attività pastorali.

LA LITURGIA...

La liturgia vera Epifania della Chiesa e del suo mistero, in cui il Signore ci fa entrare in intima comunione con Lui – Trinità Santa, e per lui tra di Noi, vede il nostro impegno nel viverla con attenzione e nel curarne la dignità.

Abbiamo cercato in questi anni di evitare tutto ciò che poteva ridurla, magari, con le migliori intenzioni, o ad un “spettacolo” per essere attraenti, o a freddo ritualismo da sbrigare come semplice dovere.

Abbiamo valorizzato tutti i sacramenti; unzione degli infermi anche in celebrazioni comunitarie, e così anche la confessione. Anche gli incontri di preparazione al Sacramento del matrimonio, del battesimo e della cresima, sono momenti per una formazione liturgica più attenta alla sua dimensione comunitaria.

Emerge il desiderio di formazione liturgica per tutti, da proporre in modo particolare a coloro che partecipano con regolarità l'Eucaristia domenicale, affinché la celebrazione oltre ad essere valida sia anche fruttuosa.

Interessante e fruttuosa, già da molti anni è la condivisione di momenti di preghiera in cui tutte le parrocchie collaborano e si incontrano, in modo particolare la *Via Crucis* e la *Veglia di Pentecoste*.

Anche la gratuità con cui si celebrano i sacramenti contribuisce alla loro reale comprensione e ad evitare che sinistri tintinnii intorno all'altare ne occultino la bellezza ed il senso. Ma resta aperta la *questio* per alcune chiese rette da religiosi, come mettere insieme le spese di mantenimento delle strutture e l'accoglienza di matrimoni provenienti da altre parrocchie che non sentono “la responsabilità” (con una libera offerta) verso luoghi che semplicemente usano.

CARITA'... e testimonianza

In tutte le parrocchie è presente la **Caritas** che collabora in diversi modi con la Caritas diocesana. Certamente i volontari non si preoccupano solo della distribuzione degli alimenti, ma cercano di entrare in una relazione che esprima non un semplice assistenzialismo, ma una vera solidarietà attenta al vero bene della persona. Alcuni volontari (circa dieci) prestano il loro servizio settimanale alla mensa per i poveri del Centro Madre Teresa in via Gesù.

Il perdurare della crisi economica unitamente alle dipendenze da gioco o da sostanze stupefacenti e la cattiva gestione delle risorse economiche sono il terreno fertile in cui cresce e si diffonde l'usura. Per far fronte a suddetti problemi, è importante l'interazione con strutture di aiuto quali: la “Fondazione EXODUS” per l'usura e la “Comunità Fanelli” per le diverse dipendenze. Nel cercare nuove vie di aiuto, si segnala l'esperienza denominata “casa di Zaccheo” che attraverso l'autofinanziamento dei soci e di benefattori, eroga piccoli prestiti senza interessi.

Nell'ambito della testimonianza, vogliamo menzionare anche lo stile delle feste patronali, che le comunità parrocchiali -con impegno e sacrificio- curano anche nelle loro manifestazioni esteriori, al fine di prevenire infiltrazioni malavitose e indebite strumentalizzazioni.

PROSPETTIVE E PROPOSTE ...

Dal confronto vissuto nel CPU, è emerso il desiderio di lavorare insieme sia nel condividere progetti formativi e linee pastorali sia nel vivere una comunione che, al di là delle cose da fare, è essa stessa un valore e una condizione del nostro essere Chiesa. Si propone per il futuro una migliore organizzazione delle parrocchie con i rispettivi parroci, che tenga conto delle mutate condizioni ecclesiali e sociali.